



Gruppo Misitano & Stracuzzi

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023
(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Italia, 104
95129 CATANIA CT
Telefono +39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Misitano & Stracuzzi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del primo bilancio consolidato del Gruppo Misitano & Stracuzzi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Misitano & Stracuzzi al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Misitano & Stracuzzi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è il primo redatto dal Gruppo e presenta, ai soli fini comparativi, i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposti dagli Amministratori della Misitano & Stracuzzi S.p.A.. Tali dati non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.



Gruppo Misitano & Stracuzzi

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Misitano & Stracuzzi S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Misitano & Stracuzzi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale



Gruppo Misitano & Stracuzzi

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Misitano & Stracuzzi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Misitano & Stracuzzi al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Misitano & Stracuzzi al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Misitano & Stracuzzi al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 20 marzo 2024

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Cocci
Socio



GRUPPO MISITANO & STRACUZZI

Sede legale in Messina, Via Ghibellina, n. 64
Capitale sociale € 1.020.000,00, integralmente sottoscritto e versato
Registro delle Imprese di Messina – REA N. ME - 97248

Bilancio consolidato Gruppo Misitano & Stracuzzi

al 31/12/2023



Cariche sociali della Capogruppo: Misitano & Stracuzzi S.p.A.

Capitale sociale: € 1.020.000 interamente versato

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese 00170700835

Partita IVA 00170700835

Numerico REA: ME-97248

Sede legale: Via Ghibellina, 64 – 98122 Messina (ME)

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione:

Presidente con deleghe: Antonio Stracuzzi

Consigliere e Amministratore Delegato: Diego Stracuzzi

Consigliere e Amministratore Delegato: Emanuela Stracuzzi

Socio unico: Stracuzzi Holding S.r.l.

Organi di controllo

Collegio Sindacale:

Presidente: Dott. Domenico Santamaura

Sindaci effettivi: Dott. Giulio Ciocchetti

Prof. Melo Martella

Società di Revisione: KPMG S.p.A. (revisione legale)

Organismo di Vigilanza: Dott. Mauro Iuvara (monocratico)



Relazione degli Amministratori sulla gestione



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Egregio Azionista,

in attuazione del Decreto Legislativo n. 127/1991, che ha recepito la VII Direttiva U.E. in materia societaria, si sottopone alla Sua attenzione il bilancio consolidato del **Gruppo Misitano & Stracuzzi** (di seguito anche il “Gruppo”).

Per le dimensioni dell’attivo, del volume della produzione e del numero dei dipendenti, la “**Misitano & Stracuzzi S.p.A.**” (di seguito la “Capogruppo” o “M&S S.p.A.”) rientra tra le società obbligate a redigere il bilancio consolidato, che è stato predisposto integrando i bilanci della società controllata, ed operando le opportune rettifiche ed elisioni.

Il bilancio consolidato rappresenta in modo corretto e fedele la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, in modo che i soggetti interessati possano trarre utili informazioni sulle dimensioni, l’organizzazione e le prospettive di sviluppo del gruppo di imprese le quali, pur mantenendo una propria autonomia giuridica, operano unitariamente per mezzo di una comune politica, volta al conseguimento di valide sinergie di gruppo.

1. Natura dell’attività e informazioni sul Gruppo

Il Gruppo opera nel settore della trasformazione degli agrumi per la produzione di derivati. La Capogruppo **Misitano & Stracuzzi S.p.A.** è un’azienda siciliana a carattere familiare, con più di 100 anni di storia. Il *know-how* acquisito dalle quattro generazioni che si sono succedute, fin dal 1922, consente al Gruppo di posizionarsi come uno dei più importanti operatori nella nicchia di mercato dei produttori di fragranze ed oli essenziali agrumari a livello mondiale. Il *core business* è rappresentato dalla produzione di oli essenziali agrumari e dalla produzione di succhi. Oggi l’attività viene svolta nello stabilimento di Furci Siculo (Me), dedicato alla produzione di “succhi” e di S. Teresa di Riva (Me), dedicato alla lavorazione degli “oli essenziali”.

Nel dicembre del 2016 è stata costituita la **Misitano & Stracuzzi USA Corp.** (di seguito anche “M&S USA”), società di diritto statunitense, interamente controllata da Misitano & Stracuzzi S.p.A., operativa a partire dal 2017. M&S USA svolge attività di distribuzione di oli essenziali e di essenze aromatiche negli Stati Uniti. La posizione strategica assunta dalla controllata rappresenta un fattore chiave nello sviluppo del business del Gruppo. L’attività della controllata viene svolta per il tramite di un depositario esterno (B&J Group Inc. con sede in Pennsylvania), che si occupa dello stoccaggio e della movimentazione della merce.

La **Misitano & Stracuzzi S.p.A.**, società Capogruppo, è a sua volta controllata al 100% dalla **Stracuzzi Holding S.r.l.**, con sede legale a Messina, che predisporrà il bilancio consolidato del Gruppo nella sua interezza. Tale bilancio consolidato, una volta approvato entro i termini di legge, sarà disponibile presso il Registro delle Imprese di Messina.



2. Scenario di riferimento

Secondo il "World Economic Outlook Update" di gennaio 2024, la crescita globale è prevista intorno al 3,1% nel 2024 e al 3,2% nel 2025. Le previsioni per il periodo 2024-2025 sono, tuttavia, inferiori alla media storica (2000-2019) pari al 3,8%, anche per via dell'incremento dei tassi di interesse da parte delle Banche centrali allo scopo di combattere l'inflazione, dei minori sostegni fiscali, in un contesto di debito pubblico elevato che grava sull'attività economica e di bassa crescita della produttività. La politica monetaria restrittiva sta contribuendo alla riduzione dell'inflazione, in maniera più rapida del previsto, nella maggior parte dei Paesi. Si prevede che l'inflazione complessiva globale scenderà al 5,8% nel 2024 e al 4,4% nel 2025. La riduzione dell'inflazione potrebbe portare a un allentamento delle restrizioni finanziarie e alcune Banche centrali stanno già valutando i tagli ai tassi di interesse, a partire dal terzo trimestre 2024. Sicuramente anche una riduzione della pressione fiscale più audace di quanto ipotizzato nelle proiezioni, unitamente ad un maggiore slancio verso riforme strutturali, potrebbe favorire la crescita con conseguenti ricadute positive. Di contro, il rischio di nuove impennate nei prezzi delle materie prime dovute agli shock geopolitici – compresi i continui attacchi nel Mar Rosso che stanno fortemente penalizzando gli scambi commerciali – potrebbero condurre le Banche centrali a mantenere una politica monetaria restrittiva.

La sfida di breve periodo dei Governi e delle Banche centrali è quella di condurre con successo l'inflazione verso i *target* attesi, calibrando opportunamente la politica monetaria in risposta alle dinamiche inflazionistiche. Allo stesso tempo, in molti casi, con l'inflazione in calo e le economie in grado di assorbire meglio gli effetti della stretta fiscale, i governi avranno l'obiettivo di ridurre il proprio debito pubblico aumentando le entrate per poter affrontare nuove priorità di spesa. Certamente riforme strutturali mirate rafforzerebbero la crescita produttiva dei Paesi e la sostenibilità del debito pubblico e creare spazio per gli investimenti, nonché per mitigare gli effetti del cambiamento climatico (*fonte: World Economic Outlook Update*).

Negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7%, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

In autunno l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.



Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del panierino, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, elaborate a dicembre, la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4% nel 2023 al 2,7% nel 2024, al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%. Nell'area euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a riflettersi sul costo dei finanziamenti a famiglie e imprese che hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria (*fonte: Banca d'Italia - Bollettino economico n.1 - 2024*).

In occasione della presentazione del report 2024, il capoeconomista del Fondo Monetario Internazionale (FMI), Gourinchas, con riferimento ai tassi di interesse, ha affermato che *"le banche centrali devono evitare un allentamento prematuro che porterebbe a un rimbalzo dell'inflazione ma al tempo stesso, sarà ugualmente importante orientarsi verso una tempestiva normalizzazione monetaria. Non farlo, metterebbe a repentaglio la crescita e rischierebbe di far scendere l'inflazione al di sotto dell'obiettivo"*.

Il c.d. *soft landing* è insomma vicino. Il FMI ha alzato le stime sulla crescita globale nel 2024 dello 0,2% (al 3,1%), rispetto alle previsioni di ottobre 2023, a causa di una capacità di ripresa superiore al previsto negli Stati Uniti e in alcune grandi economie emergenti e in via di sviluppo, come Cina e India. La crescita per il 2024 e 2025 (3,2%) resta tuttavia storicamente bassa e inferiore alla media annua del 3,8% registrata nel periodo 2000-2019.

Il FMI vede, per gli Stati Uniti, un aumento del Pil del 2,1% nel 2024, con una revisione al rialzo dello 0,6%, rispetto a ottobre 2023. Per il 2023, la crescita stimata è del 2,5%, contro l'1,4% indicato a gennaio dello scorso anno.

Secondo le proiezioni del FMI, la crescita nell'Eurozona dovrebbe risalire dallo 0,5% del 2023 (-0,3% rispetto a ottobre) allo 0,9% nel 2024 e all'1,7% nel 2025. La ripresa dovrebbe essere alimentata dal rimbalzo dei consumi delle famiglie. La Germania dovrebbe uscire dalla recessione (-0,3% nel 2023), ma la crescita resterà molto bassa quest'anno (0,5%). Anche più bassa di quella italiana (0,7%). La Cina, invece, va verso un aumento del Pil del 4,6% nel 2024, con una revisione al rialzo dello 0,4% rispetto a ottobre 2023, che riflette l'aumento della spesa governativa in opere contro i disastri naturali. L'India, infine, si attesta su ritmi di crescita del 6,5%, sia nel 2024 che nel 2025.

Si aggrava invece la crisi dell'Argentina. Dopo la contrazione dell'1,1% nel 2023, quest'anno il Pil dovrebbe subire un calo del 2,8%, con stime tagliate del 5,6% rispetto a ottobre (*fonte: FMI report 2024*).

Con riferimento al rapporto euro/dollaro, secondo gli analisti di Morgan Stanley, a differenza di quanto è successo nel 2023, nel 2024 il dollaro recupererà il terreno perso rispetto all'euro. Le previsioni sul cambio euro/dollaro vedono il rapporto arrivare a 1,0 nei prossimi mesi e, quindi, la discesa dell'euro



iniziata alla fine di novembre 2023, non si arresterà. Bank of America (BoA) si aspetta invece un euro ancora piuttosto forte nel 2024. La stima sul tasso di cambio è di 1,10/1,15. Gli analisti di BoA pensano che il taglio dei tassi da parte della FED, che avverrà, a loro avviso, da giugno 2024 in poi, minerà la forza del dollaro. Più i tassi sono bassi maggiore è la liquidità sui mercati, il che favorirebbe gli investimenti in asset più rischiosi e un calo della domanda per la valuta statunitense. Le previsioni sul cambio euro/dollaro di JPMorgan, formulate a ottobre 2023, stimano che il dollaro possa tornare forte durante il 2024 dopo il crollo del 2022/2023 a causa della guerra in Medio Oriente e del conseguente possibile rincaro dell'energia.

Anche in uno scenario macroeconomico mondiale caratterizzato da notevole incertezza, i nostri mercati di sbocco non sembrano essere particolarmente influenzati dalla crisi in atto.

Il **mercato globale dei succhi** continua la propria espansione, trainata dalla crescente consapevolezza e attenzione verso le tematiche legate all'*healthyness*, con la preferenza di succhi biologici e 100% naturali piuttosto che derivanti da materie prime differenti. Le proiezioni future indicano una crescita graduale ma importante, con un CAGR dal 2022 al 2026 del 3,4%, guidata dalla richiesta di opzioni bevibili salutari ma con una considerevole attenzione alla convenienza.

Similmente, il **mercato globale AFF (Aromi, Flavor e Fragrances)** sta sperimentando una notevole crescita. I produttori scelgono di aggiungere aromi per migliorare il gusto alimentare, aumentando, di conseguenza, sensazioni olfattive e gustative, ma senza impattare in maniera significativa il costo del prodotto finale. Le prospettive future indicano una crescente domanda di profili aromatici distinti e sostenibili e ciò si traduce in un CAGR in termini di valore atteso dal 2022 al 2030 pari al 4,6%, con un CAGR dei volumi per il medesimo periodo del 2,2%. Fattori trainanti comuni includono l'attenzione alla salute e al benessere, la sostenibilità ambientale, e la ricerca di praticità e innovazione.

La dinamica dei costi è stata influenzata sia dall'incremento di quelli energetici sia di quelli delle materie prime. Un effetto collaterale è certamente rappresentato da una necessità di circolante decisamente più elevata per limitare gli effetti di possibili interruzioni della catena di fornitura e gestire al meglio le dinamiche inflazionistiche, specie con riferimento alle materie prime.

3. Andamento della gestione

Dai dati consuntivi dell'esercizio 2023 emerge un significativo miglioramento della marginalità di Gruppo (primo margine), che si attesta al 42,5% *versus* il 33,7% dell'esercizio precedente.

La performance in termini di *turnover* è risultata in linea con il *budget* predisposto dal *management*. Tale risultato è dovuto al forte incremento dei volumi, unitamente ad un effetto prezzo.

Il *management* ha saputo cogliere le opportunità di mercato puntando su un mix di prodotti la cui domanda è significativamente cresciuta anche per via di un *shortage* di mercato, prevalentemente causato dal c.d. *greening* (o "malattia del ramo giallo") che sta mettendo in ginocchio l'agrumicoltura



specie nei Paesi (America latina) che storicamente hanno rappresentato i più grandi fornitori mondiali di oli essenziali.

Nonostante i riflessi negativi determinati dall'inflazione, il mercato di sbocco del Gruppo è principalmente legato ai consumi alimentari e, in particolare, al comparto connesso all'*healthy food* che vede dinamiche di crescita con potenzialità ancora inespresse e poco sensibili a possibili *down-turn* economici.

L'*appeal* di mercato dei nostri prodotti, la cui qualità rappresenta un segno distintivo, unitamente ad una strategia commerciale customizzata sui clienti (prodotti "*tailor made*"), sono la conferma della bontà della *vision* del *management*, la cui esperienza acquisita negli anni e la comprensione delle dinamiche di mercato consente al Gruppo di cogliere tempestivamente le opportunità di mercato. I *trend* di mercato, inoltre, confermano sempre di più che, l'internazionalizzazione, costituisce un fattore di successo per un'impresa operante nel comparto degli oli essenziali.

Sotto il profilo finanziario, l'esercizio è stato caratterizzato da un miglioramento della PFN e da un brillante risultato a livello di EBITDA, come si dirà nel seguito.

Anche nell'esercizio 2023, presso la Capogruppo, l'attività del Laboratorio interno è stata molto intensa con l'ampliamento del *range* di analisi effettuate e ulteriori investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo finalizzati alla ricerca di nuovi prodotti, ed al miglioramento dei processi.

Inoltre, si è proceduto all'ulteriore ammodernamento degli impianti di produzione, ricorrendo alle agevolazioni previste (Credito d'imposta Investimenti Mezzogiorno-CIM).

Nel corso dell'anno sono state inserite nuove figure aziendali, al fine di rafforzare la struttura organizzativa e renderla sempre più idonea alle strategie di crescita programmate.

Anche nel 2023 il Gruppo ha mantenuto tutte le certificazioni di sistema e di prodotto esistenti:

- ISO 9001
- ISO 14001
- KOSHER
- FSSC 22000
- HALAL

oltre ad aver mantenuto la certificazione per la lavorazione di prodotti BIO e l'iscrizione all'FDA per l'esportazione di prodotti negli USA.

Si forniscono di seguito le informazioni sui principali dati economici, patrimoniali e finanziari, con l'ausilio dei prospetti riclassificati, in modo da fornirne una migliore lettura dei dati che caratterizzano l'esercizio chiuso al 31/12/2023, comparati con quelli dell'esercizio precedente, presentati per mere finalità informative trattandosi del primo bilancio consolidato.



4. Analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria

A) ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI

La tabella seguente espone un prospetto di conto economico riclassificato (per natura) al fine di evidenziare **I° Margine**, **EBITDA**, **EBIT** e **Risultato Netto** e fornire maggiori dettagli sulle *performance* reddituali dell'esercizio 2023, confrontata con quella dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31-dic-23	Inc.%	31-dic-22	Inc.%	Var.	Var.%
Ricavi di vendita	59.040.994	100,0%	41.509.096	100,0%	17.531.898	42,2%
Costo del venduto	33.922.302	57,5%	27.501.135	66,3%	6.421.167	23,3%
I MARGINE	25.118.692	42,5%	14.007.961	33,7%	11.110.731	79,3%
<i>di cui Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	<i>(1.158.755)</i>	<i>(2,0%)</i>	<i>1.331.663</i>	<i>3,2%</i>	<i>(2.490.418)</i>	<i>(187,0%)</i>
Costi per servizi	7.693.602	13,0%	5.702.960	13,7%	1.990.642	34,9%
Costi godimento beni di terzi	787.642	1,3%	640.991	1,5%	146.651	22,9%
Costo del personale	3.794.345	6,4%	3.293.464	7,9%	500.881	15,2%
Oneri diversi di gestione	185.538	0,3%	541.872	1,3%	(356.334)	(65,8%)
COSTI OPERATIVI	12.461.127	21,1%	10.179.287	24,5%	2.281.840	22,4%
Altri ricavi e proventi operativi	351.230	0,6%	474.733	1,1%	(123.503)	(26,0%)
MOL (Margine operativo lordo) - EBITDA	13.008.795	22,0%	4.303.407	10,4%	8.705.388	202,3%
Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	(1.616.653)	(2,7%)	(1.209.333)	(2,9%)	(407.320)	33,7%
RISULTATO OPERATIVO - EBIT	11.392.142	19,3%	3.094.074	7,5%	8.298.068	268,2%
Proventi finanziari	35.393	0,1%	11.415	0,0%	23.978	210,1%
Attività finanziarie		0,0%		0,0%	0	0,0%
Oneri finanziari	(954.149)	(1,6%)	(236.355)	(0,6%)	(717.794)	303,7%
Utili/Perdite su cambi	(310.205)	(0,5%)	125.683	0,3%	(435.888)	(346,8%)
GESTIONE FINANZIARIA	(1.228.961)	(2,1%)	(99.257)	(0,2%)	(1.129.704)	1138,2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	10.163.181	17,2%	2.994.817	7,2%	7.168.364	239,4%
Imposte sul reddito	3.082.832	5,2%	913.678	2,2%	2.169.154	237,4%
RISULTATO NETTO	7.080.349	12,0%	2.081.139	5,0%	4.999.210	240,2%

Il **I° margine** mostra un incremento in ragione delle considerazioni esposte nel paragrafo precedente. In valore assoluto il **I° margine** ha subito una variazione di €/migliaia 11.111 per effetto del maggior valore dei Ricavi del 2023 rispetto a quelli del 2022, unitamente ad un importante miglioramento della marginalità dovuto, come detto, all'effetto combinato di: effetto prezzo, effetto quantità e mix di prodotti offerti.

Per quanto attiene ai **Costi operativi**, sebbene in crescita soprattutto per via della congiuntura macroeconomica globale (in valore assoluto si è registrato un incremento di €/migliaia 2.281), la loro incidenza rispetto ai **Ricavi** è migliorata, passando dal 24,5% del 2022 al 21,1% dell'esercizio 2023.

Per effetto di quanto descritto, l'**EBITDA** ha subito un significativo incremento passando da un'incidenza sui **Ricavi** del 10,4% (esercizio 2022) ad un'incidenza del 22% (esercizio 2023).

Sotto l'**EBITDA**, il saldo dei soli ammortamenti si mantiene pressoché coerente con il 2022 anche per via del fatto che l'incidenza dei nuovi investimenti è compensata dalla fine del periodo di ammortamento di quelli più datati. Il saldo delle quote di competenza dei crediti d'imposta (CIM, industria 4.0 e beni



strumentali nuovi), rilasciate gradatamente in base alla vita utile dei beni che ne hanno beneficiato, sono state riportate (in tabella) accanto agli ammortamenti annuali.

In linea con quanto esposto, anche l'**EBIT** ha subito un importante incremento, passando da un'incidenza sui **Ricavi** del 7,5% (esercizio 2022) ad un'incidenza dell'19,3% (esercizio 2023).

Il risultato della **Gestione finanziaria**, con specifico riferimento agli oneri finanziari (che passano da un'incidenza dello 0,6% nel 2022 all'1,6% nel 2023), mostra un dato chiaramente più elevato rispetto all'esercizio precedente, nonostante un debito bancario complessivamente minore, a causa della ormai nota repentina crescita dei tassi di interesse e dell'andamento del cambio euro/dollaro nel corso dell'esercizio.

Di seguito si riportano alcuni indici reddituali, i cui valori sono comparati a quelli dell'esercizio precedente, al fine di offrire un quadro di lettura dei dati più completo.

INDICI DI REDDITIVITÀ

Indici di redditività	31-dic-23	31-dic-22	Var.
ROE (Return on Equity)	50,7%	24,5%	26,1%
ROI (Return on Investment)	28,0%	9,2%	18,8%
ROS (Return on Sales)	19,3%	7,5%	11,8%

Il **ROE (Return on equity)**, misura il rendimento del capitale investito dall'azionista (capitale proprio) ed è dato dal rapporto tra "reddito netto" e "patrimonio netto". Il ROE può essere considerato soddisfacente se supera di 3-4 punti % il rendimento degli investimenti a basso rischio (es. BOT/CCT).

Il **ROI (Return on investment)** misura il rendimento della gestione caratteristica dell'azienda in rapporto al capitale in essa investito (capitale proprio + capitale di terzi), al lordo degli oneri finanziari e degli oneri fiscali ed è indipendente dai risultati della gestione non caratteristica. L'indice è dato dal rapporto tra il "risultato operativo" e il "capitale investito".

Il ROI va confrontato con il costo percentuale medio del capitale di terzi. Quando il $ROI > I$ ("I" = tasso di interesse passivo medio), il rendimento degli investimenti effettuati dall'azienda è maggiore del costo dell'indebitamento esterno; se il $ROI = I$, il rendimento degli investimenti effettuati e il costo dell'indebitamento esterno si equivalgono e la leva finanziaria ha un effetto nullo; se il $ROI < I$, il rendimento degli investimenti effettuati è minore del costo dell'indebitamento esterno e la leva finanziaria ha un effetto moltiplicatore negativo anche nei confronti del ROE.

Il **ROS (Return on sales)** misura la percentuale di redditività linda del "reddito operativo" sui "ricavi di vendita". L'indice è tanto più soddisfacente quanto più risulta elevato. Il ROS aumenta con l'aumentare dei ricavi e con il diminuire dei costi. Quando il $ROS > 0$, una parte dei ricavi, dopo aver coperto di tutti i costi della gestione caratteristica, è ancora disponibile per la copertura di: costi extra-caratteristici, oneri finanziari, oneri straordinari, oltre a produrre un utile congruo a remunerare il capitale proprio.



B) ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

Nella tabella seguente è riportata l'analisi della struttura patrimoniale al 31/12/2023 ed il confronto con l'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	31-dic-23	31-dic-22	Var.	Var.%
Immobilizzazioni Immateriali	1.699.761	1.920.554	(220.793)	(11,5%)
Immobilizzazioni Materiali	12.183.620	8.300.045	3.883.575	46,8%
Immobilizzazioni Finanziarie	11.421	7.791	3.630	46,6%
Attivo Immobilizzato	13.894.802	10.228.390	3.666.412	35,8%
Rimanenze di prodotti finiti e merci	16.740.219	15.269.604	1.470.615	9,6%
Crediti verso clienti	8.898.164	6.818.540	2.079.624	30,5%
Debiti verso fornitori	(6.369.023)	(5.647.239)	(721.784)	12,8%
Capitale Circolante Netto Operativo (CCNO)	19.269.360	16.440.905	2.828.455	17,2%
Altre attività	1.141.975	1.270.584	(128.609)	(10,1%)
Ratei e risconti attivi	88.137	84.449	3.688	4,4%
Altre passività	(3.143.614)	(1.115.860)	(2.027.754)	181,7%
Ratei e risconti passivi	(1.012.659)	(1.028.194)	15.535	(1,5%)
Capitale Circolante Netto (CCN)	16.343.199	15.651.884	691.315	4,4%
Trattamento di fine rapporto	(570.068)	(467.066)	(103.002)	22,1%
Fondo rischi e oneri	(615.356)	(579.232)	(36.124)	6,2%
Capitale Investito Netto (CIN)	29.052.577	24.833.976	4.218.601	17,0%
Patrimonio Netto	(13.975.183)	(8.489.564)	(5.485.619)	64,6%
PFN a breve	(10.171.783)	(10.515.933)	344.150	(3,3%)
PFN a lungo	(4.905.611)	(5.828.479)	922.868	(15,8%)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(29.052.577)	(24.833.976)	(4.218.601)	17,0%

Il prospetto evidenzia un incremento dell'**Attivo immobilizzato**, per circa €/migliaia 3.666 ed è afferente principalmente agli investimenti per l'acquisto di due nuovi stabilimenti industriali da destinare al comparto "oli essenziali" e "succhi".

L'incremento del **CCNO** rispetto all'esercizio precedente (€/migliaia 2.828) è prevalentemente ascrivibile alla crescita delle **Rimanenze di magazzino** (€/migliaia 1.471) e dei **Crediti commerciali** (€/migliaia 2.080); ciò è avvenuto per via della significativa crescita del fatturato dal momento che i tempi medi di rotazione del magazzino (DIO) e i tempi medi di incasso (DSO) hanno subito un lieve miglioramento. Anche i **Debiti verso fornitori** sono cresciuti (€/migliaia 722) per supportare la forte crescita, stante anche la lieve riduzione dei tempi medi di pagamento.

Da un'analisi delle voci che compongono le Rimanenze, si può evincere come €/migliaia 931 facciano riferimento a prodotti finiti, da spedire o già spediti, alla data di chiusura dell'esercizio (stante la modalità utilizzata: *make to order*), €/migliaia 2.098 a semilavorati e €/migliaia 13.539 siano ascrivibili a materie prime (esclusivamente oli essenziali); in particolare, quest'ultimi beni sono assimilabili alle *commodities* e, di conseguenza, potenzialmente immediatamente liquidabili.

Per i commenti di dettaglio sulla variazione della **PFN** si rimanda al paragrafo successivo.

Di seguito si riportano alcuni indici di bilancio, i cui valori sono comparati a quelli dell'esercizio precedente, al fine di offrire un quadro di lettura dei dati più completo.



INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE ED INDEBITAMENTO

Indici di solidità patrimoniale	31-dic-23	31-dic-22	Var.
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,01	0,83	0,18
Indice di indebitamento finanziario	2,37	3,43	(1,07)
Indice di indipendenza finanziaria	0,30	0,23	0,07

INDICI DI SOLVIBILITÀ – LIQUIDITÀ

Indici di liquidità	31-dic-23	31-dic-22	Var.
Indice di liquidità	1,26	1,26	0,00

C) POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)

La composizione dalla Posizione Finanziaria Netta e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riepilogate nella tabella seguente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)	31-dic-23	31-dic-22	Var.	Var.%
Depositi bancari e postali	8.496.353	6.022.823	2.473.530	41,1%
Denaro e valori in cassa	2.532	2.342	190	8,1%
Disponibilità liquide	8.498.885	6.025.165	2.473.720	41,1%
Debiti verso Banche a breve termine (entro 12M)	18.599.023	16.187.448	2.411.575	14,9%
Debiti verso altri finanziatori	71.645	351.869	(280.224)	(79,6%)
PFN A BREVE TERMINE	(10.171.783)	(10.514.152)	342.369	(3,3%)
Debiti verso Banche a lungo termine (oltre 12M)	4.905.611	5.828.479	(922.868)	(15,8%)
PFN A LUNGO TERMINE	(4.905.611)	(5.828.479)	922.868	(15,8%)
PFN COMPLESSIVA	(15.077.394)	(16.342.631)	1.265.237	(7,7%)

La variazione della **Posizione Finanziaria Netta** è coerente con l'andamento della gestione caratteristica e non risente di eventi straordinari e/o inusuali.

Nell'esercizio 2023 la **PFN** registra un miglioramento per €/migliaia 1.267 ascrivibile al flusso finanziario generato dall'attività operativa, in linea con le esigenze di Capitale Circolante, come mostrato anche dal Rendiconto finanziario.

Di seguito vengono rappresentati i due noti indicatori **PFN/PN** e **PFN/EBITDA**

PFN / PN	31-dic-23	31-dic-22	Var.
Indice di indebitamento netto	1,08	1,93	(0,85)

Esprime il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto dell'azienda. Permette di verificare il grado di dipendenza dell'impresa da fonti finanziarie esterne e onerose; quanto più è alto il suo valore, meno equilibrata sarà la sua struttura finanziaria.

PFN / EBITDA	31-dic-23	31-dic-22	Var.
Indice di sostenibilità dell'indebitamento	(1,16)	(3,80)	2,64

Esprime quanto la capacità dell'azienda di generare reddito con la sua gestione caratteristica è in grado di finanziare i mezzi di terzi (quanti anni l'impresa impiega a ripagare il debito con gli utili lordi prodotti



dalla gestione caratteristica). Quanto più il valore del rapporto risulta elevato tanto più è remota nel tempo la capacità per l'azienda di ridurre il suo livello di indebitamento.

5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda a quanto riportato nel relativo paragrafo della Nota integrativa.

6. Rapporti con parti correlate: società controllanti, controllate, collegate, consociate ed altre parti correlate

La Capogruppo svolge storicamente la propria attività produttiva (comparto "succhi") presso un immobile, sito in Via Milano nel comune di Furci Siculo (Me), di proprietà della famiglia Stracuzzi con cui è stato sottoscritto un contratto di locazione - a condizioni di mercato - regolarmente registrato e soggetto ad adeguamento Istat annuale.

7. Attività di Ricerca e sviluppo

La Capogruppo, nel corso dell'esercizio 2023, ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo proseguendo nel:

"Progetto SPECIALTIES. Programma di attività di R&S finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti nel settore degli Oli essenziali".

Il progetto è stato svolto presso lo stabilimento produttivo di C/da Casalotto in S. Teresa di Riva (Me).

Sui costi sostenuti, la Capogruppo, ha maturato un Credito di imposta pari a €64.156 per *"Attività di Ricerca e Sviluppo, Innovazione tecnologica, design e ideazione estetica"* come previsto dall'art. 1, comma 200, della Legge n. 160/2019 modificata dalla Legge n.178/2020 e dal Decreto del 26 maggio 2020 emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico, da fruire in base alle modalità previste dalla suddetta normativa. Le attività di ricerca e sviluppo proseguiranno anche nel corso dell'esercizio 2024.

Gli Amministratori ritengono che tali innovazioni avranno importanti ricadute sullo sviluppo del business aziendale dei prossimi anni.

8. Altre informazioni

9.1 Informazioni ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) del Codice civile

Il Gruppo non possiede direttamente, né per il tramite di società fiduciaria né per interposta persona, azioni proprie. Il Gruppo non ha acquistato e non ha alienato azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciarie né per interposta persona.

9.2 Informativa sui rischi connessi all'attività finanziaria e operativa

In base allo specifico business Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischio di credito;



- rischio di mercato.

Le politiche di gestione dei rischi hanno lo scopo di identificare, analizzare e monitorare i rischi ai quali Il Gruppo è esposto, di stabilire appropriati limiti e controlli. Tramite la formazione del personale, il rispetto degli standard e le procedure interne, Il Gruppo mira a creare un ambiente di controllo efficiente ed efficace, nel quale ciascun dipendente sia consapevole del proprio ruolo e della propria responsabilità.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei tassi di interesse sui propri strumenti di debito a tasso variabile, riferibili all'area Euro, in quanto non vi sono indebitamenti in altre valute.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi di cambio sulle vendite e sugli acquisti. In virtù della distribuzione geografica del proprio fatturato e dei propri fornitori, risulta relativamente esposta (dati i volumi) al rischio di oscillazioni dei cambi. L'euro è la valuta principale utilizzata per la vendita dei propri prodotti e per gli acquisti di materie prime, affiancato anche dal dollaro USA. Per coprirsi dal rischio di cambio, il Gruppo utilizza anche strumenti derivati. Anche nel 2023 sono stati sottoscritti contratti "Flexible" (acquisto di dollari a termine).

Le oscillazioni euro/dollaro sono costantemente monitorate dal reparto AFC al fine di intraprendere le opportune azioni per limitare le perdite su cambi.

Rischio di liquidità

Il Gruppo non risulta, ad oggi, esposto al rischio di liquidità, cioè al rischio di non poter gestire efficientemente la normale dinamica commerciale e di investimento oltre che di non poter rimborsare i propri debiti alle date di scadenza previste. I piani di investimento vengono valutati *ex ante* al fine di programmare la relativa provvista finanziaria, anche ricorrendo all'indebitamento bancario. Il Gruppo può accedere a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, sia per le finalità legate alla gestione corrente, sia per l'esecuzione degli investimenti programmati.

Rischio di credito

Il Gruppo non è particolarmente esposto al rischio di credito sulle transazioni commerciali con i propri clienti. Si annoverano tra i clienti importanti aziende multinazionali con cui vengono intrattenute relazioni commerciali ormai consolidate. Le nuove controparti commerciali vengono preventivamente analizzate mediante ricerche sul merito creditizio e, successivamente, costantemente monitorate. Per le prime forniture, ai nuovi clienti, viene richiesto il pagamento anticipato.

Rischio di mercato

Il Gruppo opera su diversi mercati internazionali commercializzando i propri prodotti nelle Aree: EMEA (Europa, Middle East e Africa), Americhe e Far East. Tali mercati non presentano profili di rischio particolarmente significativi, sebbene sempre insiti in ogni mercato. Il Gruppo non opera in Paesi con rischi geopolitici specifici.



9.3 Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si forniscono di seguito le informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

Il Gruppo è impegnato da anni nella gestione e nel controllo dei propri impatti ambientali e, come sottolineato nella propria Politica Integrata, si impegna quotidianamente ad accrescere la cultura della qualità e della protezione dell'ambiente su cui hanno impatto i propri processi, in un'ottica di miglioramento continuo. La Capogruppo ricerca da sempre l'ottimizzazione dei processi aziendali e dell'uso delle risorse, al fine di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza prestando grande attenzione all'ambiente. A tale scopo adotta un "Sistema di Gestione Ambientale" certificato secondo lo standard **UNI EN ISO 14001**.

Il Sistema di Gestione Ambientale è stato certificato da un Ente terzo indipendente (RINA S.p.A.) con riguardo a ciascuna attività precipua della Capogruppo: "*PRODUZIONE DI SUCCHI DI AGRUMI NATURALI E CONCENTRATI MEDIANTE ESTRAZIONE, RAFFINAZIONE, CENTRIFUGAZIONE, PASTORIZZAZIONE, CONCENTRAZIONE, CONGELAMENTO E IMBALLAGGIO. PRODUZIONE DI OLI ESSENZIALI MEDIANTE ESTRAZIONE, CENTRIFUGAZIONE, DISTILLAZIONE, CONCENTRAZIONE E IMBALLAGGIO*".

La Politica Integrata Ambiente, Qualità e Sicurezza Alimentare, appropriata alla natura, alle dimensioni ed agli impatti ambientali di attività e prodotti del Gruppo, include l'impegno al continuo miglioramento, alla prevenzione dell'inquinamento, al rispetto della legislazione e regolamentazioni ambientali, viene comunicata a tutti i dipendenti, alle imprese e/o alle persone che lavorano per conto del Gruppo, tramite informazione diretta e pubblicazione sul sito web.

del Gruppo ha determinato quali fasi delle proprie attività, prodotti e servizi influiscono sull'ambiente, considerando, di conseguenza, i potenziali impatti ambientali associati ed i rischi ambientali connessi.

La valutazione dei rischi ambientali viene effettuata per ogni sito/attività sulla base di criteri definiti nel Sistema di Gestione Ambientale ed illustrati nelle Analisi Ambientali redatte ed aggiornate ogni anno. Le Analisi Ambientali sono redatte per analizzare i rischi connessi agli impatti ambientali associati alle varie attività svolte, attraverso la valutazione dei seguenti aspetti:

- Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento di S. Teresa di Riva (Me) non sono presenti attività/impianti che emettono emissioni in atmosfera.

Nello stabilimento di Furci Siculo (Me), l'unico punto di emissione è costituito dal generatore di vapore, regolarmente autorizzato, per il quale, come previsto dallo stesso atto autorizzatorio, ogni anno viene effettuato il campionamento e la conseguente analisi sul punto di emissione (da parte di Laboratori certificati), al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge.

I risultati, ampiamente positivi, vengono regolarmente trasmessi alla Provincia di Messina, all'ARPA e al Comune di Furci Siculo (Me).

- Scarichi dei reflui



Le acque di lavaggio sono immesse nella rete fognaria, dopo trattamento nell'impianto di depurazione. Vengono regolarmente effettuati campionamenti per verificare il rispetto dei limiti di legge.

- Inquinamento del suolo

Il Gruppo non produce alcun inquinamento del suolo poiché dal proprio processo produttivo non deriva alcuna immissione nel suolo di sostanze.

- Uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia)

Le principali risorse per il funzionamento del ciclo produttivo sono l'energia elettrica (per entrambi i siti) e l'olio combustibile e l'acqua (per il sito di Furci Siculo).

- Rumore

Non sono intervenuti cambiamenti del processo produttivo o l'introduzione di nuovi impianti o macchinari che possano aver modificato l'impatto acustico. Si conferma pertanto per entrambi gli stabilimenti il pieno rispetto delle emissioni acustiche consentite dalla legge.

- Effetto serra

La cella frigorifera dello stabilimento di S. Teresa di Riva (Me) ed un circuito dell'impianto glicolato utilizzano gas ad effetto serra (HFC), quali l'R507.

Le altre celle dello stabilimento di Furci Siculo (Me) sono state convertite, una con gas R452-A ed una con R448-A, così come l'altro circuito dell'impianto glicolato, gas con GWP (Global Warming Potential) più bassi rispetto all'R507, pertanto, con un minor impatto sull'effetto serra.

Al fine di ridurre i rischi di immissione di gas serra, vengono regolarmente effettuati controlli periodici (con frequenze trimestrali o semestrali) sulle eventuali fughe di gas.

- Sostanze lesive per l'ozono

L'attività produttiva del Gruppo non genera sostanze lesive per l'ozono.

- Rischio di incidenti ambientali e di impatti sull'ambiente consequenti, o potenzialmente consequenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza

Alla tipologia di attività esercitata del Gruppo non sono associati particolari rischi per l'ambiente e, nel passato, non si sono mai verificati incidenti ambientali e/o situazioni di emergenza.

Per la gestione di questi aspetti è stata formalizzata un'apposita procedura nella quale sono descritte le modalità per la gestione delle seguenti eventualità:

- incendio/esplosione;
- sversamenti di liquidi;
- emissione gassose di sostanze pericolose;
- spillamenti, trafiletti di sostanze solide - liquide, causata dalla rottura dei contenitori.



Ogni anno vengono effettuate esercitazioni/simulazioni delle situazioni di emergenza, al fine di verificare la corretta applicazione della procedura da parte dei dipendenti/amministratori.

- **Incendio**

Gli stabilimenti di Furci Siculo e di S. Teresa di Riva (Me) sono dotati dei Certificati di Prevenzione Incendi rilasciati dal competente Comando Provinciale dei VVFF di Messina. I siti di Furci Siculo e di S. Teresa di Riva non rientrano nelle casistiche previste dalla normativa sugli incidenti rilevanti.

Conformità normativa

La valutazione periodica degli obblighi di conformità ed il rispetto delle prescrizioni di legge, è effettuata nel corso della verifica ispettiva interna prevista nel Piano Annuale degli Audit del "Sistema di Gestione Ambientale" e durante l'audit di mantenimento della Certificazione ISO 14001 da parte del RINA S.p.A.

Non Conformità, azioni correttive e preventive

Durante l'anno 2023 non sono state accertate "non conformità" tali da richiedere azioni correttive del "Sistema di Gestione Ambientale".

Obiettivi ambientali

Il Gruppo attua un sistema di "management per obiettivi". Ogni anno vengono fissati degli indicatori di miglioramento che impattano sui consumi di risorse e materie prime, che vengono costantemente monitorati.

Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Il Gruppo è molto attento alla sicurezza e alla salute sui luoghi di lavoro considerati un obiettivo imprescindibile da mantenere costantemente, tramite:

- il rispetto integrale della legislazione vigente (inclusa ogni altra prescrizione sottoscritta dalla Capogruppo), la normativa di riferimento e le procedure aziendali in materia di sicurezza;
- l'utilizzo di impianti e di mezzi che presentino caratteristiche conformi alla legislazione di sicurezza vigente;
- l'eliminazione dei rischi sin dal momento in cui si valuta il sito produttivo, si investe in nuovi impianti o attrezzature o si effettuano modifiche all'ambiente lavorativo;
- il miglioramento delle prestazioni e dei risultati relativi alla sicurezza;
- la prevenzione e correzione delle situazioni pericolose, la promozione delle loro segnalazioni e l'implementazione sistematica dell'analisi delle cause e dei possibili rimedi;
- la diffusione all'interno del Gruppo, mediante una costante azione di sensibilizzazione, di una cultura volta alla messa in atto di forme di comportamento corrette sotto il profilo della sicurezza;



- lo sviluppo a tutti i livelli aziendali, mediante la formazione e l'informazione, delle competenze professionali e l'impegno a operare nel rispetto delle procedure di prevenzione e protezione;
- il coinvolgimento e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti nei principali processi del "Sistema di Gestione Ambientale", con particolare riguardo alla prevenzione in materia di sicurezza e il miglioramento continuo;
- un ragionevole e costante incremento delle performance di sicurezza e dei conseguenti livelli di benessere fisico e intellettuale dei lavoratori, tramite una organizzazione del lavoro finalizzata allo scopo e la messa a disposizione di adeguate risorse economiche, umane e tecnologiche.

Inforni sul lavoro

Il grado di attenzione che il Gruppo pone nei confronti delle normative in materia di sicurezza e di salute sui luoghi di lavoro è testimoniato dal fatto che, nel 2023, si sono registrati solo due infortuni (*in itinere*).

Visite mediche per idoneità lavorativa

Il Medico competente, durante o successivamente alle periodiche visite per appurare l'idoneità dei lavoratori, non ha riscontrato casi di inidoneità, ed eccezione di un solo caso di limitazioni o prescrizione. Non sono mai stati denunciati casi di malattia professionale.

Informazione e formazione lavoratori

Il Gruppo definisce ogni anno dei piani di formazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, ambiente, qualità e sicurezza alimentare, che comprendono una serie di argomenti che costituiscono patrimonio culturale per i dipendenti. I piani di formazione programmati per il 2023 sono stati regolarmente portati a termine.

Altre informazioni

Tra la fine dell'esercizio 2023 e le prime settimane dell'esercizio 2024, la Società è stata interessata da un'attività di verifica da parte degli Enti preposti, aventi ad oggetto la conformità alla normativa in materia ambientale nonché alla sicurezza sui luoghi di lavoro. A margine delle suddette verifiche, sono emerse talune prescrizioni a cui la Società sta prontamente ottemperando, con i relativi interventi, entro in termini concessi dagli Enti preposti.

9.4 Rispetto del nuovo Regolamento UE 679/2016 (GDPR)

Il Gruppo, già in linea con le procedure per il rispetto di obblighi e adempimenti previste dal D.Lgs. 196/2003 (c.d. "Codice Privacy") si è adeguata al nuovo Regolamento Europeo 679/2016, entrato in vigore in data 25/05/2018 e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali.



9.5 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2023 ed entro i temini di legge, il Modello 231 è stato aggiornato con particolare riferimento a quanto previsto in tema di segnalazioni, anche anonime, ricevute dalla Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ovvero ai sensi del D.Lgs. 24/2023 (c.d. "Whistleblowing"), mettendo altresì a disposizione il canale dedicato ("Ananda Whistleblowing") accessibile anche dal sito web della Capogruppo.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

Come descritto nel paragrafo "Scenario di riferimento", gli effetti della crisi globale in atto, avranno riflessi anche sul 2024, specie con riferimento alla spinta inflattiva. Tuttavia, gli Amministratori, anche con l'ausilio del management, ritengono di poter raggiungere gli obiettivi strategici prefissati, sia per quanto concerne la realizzazione degli investimenti programmati, sia per ciò che afferisce all'andamento del *business* con particolare riferimento ai *target* - a valori e volumi – che saranno riflessi anche nel *Business Plan* aziendale.

Messina, 28 febbraio 2024

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio Stracuzzi*



**Schemi
bilancio consolidato
al 31/12/2023**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

31/12/2023

31/12/2022

B) IMMOBILIZZAZIONI

I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

2) Costi di sviluppo	28.174	49.863
3) Diritti brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	229.659	194.963
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	980.000	1.125.321
5-bis) Differenza da consolidamento	233.702	262.915
7) Altre immobilizzazioni immateriali	228.226	287.492
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (I)	1.699.761	1.920.554

II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

1) Terreni e fabbricati	9.705.234	5.051.792
2) Impianti e macchinario	2.183.412	2.734.118
3) Attrezzature industriali e commerciali	65.817	73.738
4) Altre immobilizzazioni materiali	55.293	68.807
5) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	173.864	371.590
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (II)	12.183.620	8.300.045

III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1) Partecipazioni		
d) bis in altre imprese	3.284	-
TOTALE Partecipazioni	3.284	-
2) Crediti		
b) verso altri	8.137	7.791
TOTALE Crediti	8.137	7.791
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (III)	11.421	7.791

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)

13.894.802

10.228.390

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I - RIMANENZE

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.706.257	12.290.314
2) Prodotti in corso di lavorazione	2.098.038	1.182.814
4) Prodotti finiti e merci	931.521	1.796.476
5) Acconti	4.403	-
TOTALE RIMANENZE (I)	16.740.219	15.269.604

II - CREDITI

1) Verso clienti:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.898.164	6.818.540
TOTALE Crediti verso clienti	8.898.164	6.818.540

5-bis) Crediti tributari

a) esigibili entro l'esercizio successivo	939.249	1.008.727
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	40.543	40.543
TOTALE Crediti tributari	979.792	1.049.270



5-ter) Imposte anticipate		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	82.183	116.549
TOTALE Imposte anticipate	82.183	116.549
5-quater) Verso altri		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	80.000	104.765
TOTALE Crediti verso altri	80.000	104.765
TOTALE CREDITI (II)	10.040.139	8.089.124
<u>IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>		
1) Depositi bancari e postali	8.496.353	6.022.823
3) Danaro e valori in cassa	2.532	2.342
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE (IV)	8.498.885	6.025.165
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	35.279.243	29.383.893
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e Risconti attivi	88.137	84.449
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	88.137	84.449
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	49.262.182	39.696.732
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	1.020.000	1.020.000
III - Riserva di rivalutazione	1.066.416	1.066.416
IV - Riserva legale	207.744	207.744
VI) Altre riserve, distintamente indicate:		
Riserva straordinaria	2.319.105	2.319.105
Riserva per utili su cambi non realizzati	28.910	93.898
Riserva da differenze di traduzione	(5.602)	154
Varie altre riserve	320.036	320.030
TOTALE Altre riserve (VI)	2.662.449	2.733.187
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	1.938.225	1.381.078
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	7.080.349	2.081.139
Totale Patrimonio Netto di GRUPPO	13.975.183	8.489.564
I - Capitale e riserve di terzi	-	-
II - Utile (perdita) di terzi	-	-
Totale Patrimonio Netto di TERZI	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (A)	13.975.183	8.489.564
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per quiescenza e obblighi simili	218.489	78.548
2) per imposte anche differite	396.867	500.684



TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	615.356	579.232
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	570.068	467.066
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	18.599.023	16.187.448
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	4.905.611	5.828.479
TOTALE Debiti verso banche	23.504.634	22.015.927
5) Debiti verso altri finanziatori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	71.645	351.869
TOTALE Debiti verso altri finanziatori	71.645	351.869
7) Debiti verso fornitori		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	6.369.023	5.650.802
TOTALE Debiti verso fornitori	6.369.023	5.650.802
12) Debiti tributari		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	2.404.973	564.291
TOTALE Debiti tributari	2.404.973	564.291
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	229.840	143.832
TOTALE Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	229.840	143.832
14) Altri debiti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	508.801	407.737
TOTALE Altri debiti	508.801	407.737
TOTALE DEBITI (D)	33.088.916	29.134.458
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e Risconti passivi	1.012.659	1.028.194
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.012.659	1.028.194
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	49.262.182	39.696.732


CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
31/12/2023
31/12/2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	59.040.994	41.509.096
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lav. semilav., finiti	(449.940)	(2.577.606)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	85.266	206.627
5) Altri ricavi e proventi, con separata ind. dei contributi in c/esercizio		
a) vari	12.042	52.557
b) contributi in conto esercizio	253.922	215.549
TOTALE Altri ricavi e proventi	265.964	268.106

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)
58.942.284
39.406.223
B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	35.081.057	26.169.472
7) Per servizi	7.693.602	5.702.960
8) Per godimento di beni di terzi	787.642	640.991
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	2.970.786	2.545.337
b) oneri sociali	579.992	517.289
c) trattamento di fine rapporto	195.133	188.586
d) altri costi	48.434	42.252
TOTALE per il personale:	3.794.345	3.293.464

10) Ammortamenti e svalutazioni:

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	369.313	333.923
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	845.029	843.306
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	360.492	-
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	41.819	32.104
TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	1.616.653	1.209.333

11) Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(1.608.695)	(1.245.943)
12) Accantonamenti per rischi	-	-
14) Oneri diversi di gestione	185.538	541.872

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)
47.550.142
36.312.149
TOTALE DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)
11.392.142
3.094.074
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi	35.393	11.415
TOTALE Altri proventi finanziari	35.393	11.415

17) Interessi e altri oneri finanziari:		
d) verso banche	(954.148)	(236.354)
f) Altri	(1)	(1)
TOTALE interessi e altri oneri finanziari	(954.149)	(236.355)

17-bis) Utili e perdite su cambi	(310.205)	125.683
----------------------------------	-----------	---------



TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (16 - 17 +/- 17bis)	(1.228.961)	(99.257)
---	--------------------	-----------------

TOTALE RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C)	10.163.181	2.994.817
---	-------------------	------------------

20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite, anticipate

a) Imposte correnti	3.197.678	941.209
b) Imposte relative ad esercizi precedenti	(401)	8.142
c) Imposte differite e anticipate	(114.445)	(35.673)

TOTALE Imposte sul reddito, correnti, differite, anticipate

3.082.832	913.678
------------------	----------------

21) UTILE (PERDITA) CONSOLIDATI DELL'ESERCIZIO	7.080.349	2.081.139
---	------------------	------------------

Risultato di GRUPPO	7.080.349	2.081.139
----------------------------	------------------	------------------

Risultato di TERZI	-	-
---------------------------	----------	----------

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio Stracuzzi*



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

31/12/2023

31/12/2022

A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA

Utile (Perdita) dell'esercizio	7.080.349	2.081.139
Imposte sul reddito	3.082.832	913.678
Interessi passivi / (Interessi attivi)	1.228.961	99.257
1. Utile (perdita) dell'esercizio ante imposte, interessi, plus/minus da cessione	11.392.142	3.094.074
<i>Rettifiche per elementi non monetari</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.214.342	1.177.229
Svalutazione dei crediti	41.819	32.104
Altre svalutazioni immobilizzazioni materiali	360.492	-
Totale Rettifiche per elementi non monetari	1.616.653	1.209.333
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto (CCN)	13.008.795	4.303.407
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Decremento / (Incremento) Rimanenze	(1.470.615)	1.100.702
Decremento / (Incremento) Crediti verso clienti e società controllata	(2.121.443)	(3.533.320)
Decremento / (Incremento) Attività finanziarie	-	59.916
Incremento / (Decreimento) Debiti verso fornitori	721.784	95.072
Decremento / (Incremento) Ratei e Risconti attivi	(3.688)	(39.179)
Incremento / (Decreimento) Ratei e Risconti passivi	(15.535)	(37.359)
Decremento / (Incremento) Altre attività (Altri crediti, crediti tributari, imp. anticipate)	128.609	636.378
Incremento / (Decreimento) Altre passività (Altri debiti, debiti tributari, previdenziali)	(1.335.302)	(571.598)
Totale variazioni del CCN	(4.096.190)	(2.289.388)
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del Capitale Circolante Netto (CCN)	8.912.605	2.014.019
<i>Altre rettifiche</i>		
Incremento / (Decreimento) TFR	103.002	10.649
Incremento / (Decreimento) Fondi rischi e oneri	36.124	(238.893)
Totale Altre rettifiche	139.126	(228.244)
Totale Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	9.051.731	1.785.775
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti) / Disinvestimenti	(5.089.096)	(301.326)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti) / Disinvestimenti	(148.520)	(47.924)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti) / Disinvestimenti	(3.630)	(621)
Totale Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.241.246)	(349.871)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche (solo c/anticipi import/export)	896.373	1.287.840
Accensione finanziamenti	19.000.002	16.503.000
(Rimborso finanziamenti)	(18.407.668)	(16.565.554)
Interessi incassati / (pagati)	(1.228.961)	(99.257)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi erogati nell'esercizio	(1.900.000)	(370.000)
Altre variazioni del PN	305.270	106.876
Totale Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.334.984)	862.905
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	2.475.501	2.298.809
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.023.384	3.724.575
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	8.498.885	6.023.384



Nota integrativa al bilancio consolidato



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. PREMESSA

In attuazione del D.Lgs. n. 127/91, per le dimensioni dell'attivo, del volume della produzione e del numero dei dipendenti, la “**Misitano & Stracuzzi S.p.A.**” ha redatto il presente bilancio consolidato di Gruppo, che è stato predisposto integrando i bilanci della società controllata, operando le opportune rettifiche ed elisioni. Poiché si tratta del primo bilancio consolidato del Gruppo, i dati al 31/12/2022, sono stati esposti nel presente bilancio per mere finalità comparative.

Il bilancio consolidato rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, in modo che i soggetti interessati possano trarre utili informazioni sulle dimensioni, l'organizzazione e le prospettive di sviluppo del gruppo di imprese le quali, pur mantenendo una propria autonomia giuridica, operano unitariamente per mezzo di una comune politica, volta al conseguimento di valide sinergie di gruppo.

Il presente bilancio consolidato al 31.12.2023 viene presentato in apposito e separato fascicolo rispetto al bilancio d'esercizio della Capogruppo “**Misitano & Stracuzzi S.p.A.**”.

2. FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato, al 31/12/2023, del **Gruppo Misitano & Stracuzzi** (nel seguito anche il “Gruppo”), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i “principi contabili OIC”), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la presente Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, salvo ove diversamente specificato, come previsto dall'art. 2423, comma 6 del Codice civile. Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:



- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo, l'evoluzione prevedibile della gestione, i rapporti con l'impresa controllata e con altre parti correlate, si fa integralmente rinvio alla Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice civile, la Capogruppo non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società o Enti.

La **Misitano & Stracuzzi S.p.A.**, società Capogruppo, è a sua volta controllata al 100% dalla **Stracuzzi Holding S.r.l.**, con sede legale a Messina, che predisporrà il bilancio consolidato del Gruppo nella sua interezza entro i termini di legge e sarà disponibile presso il Registro delle Imprese di Messina.

3. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il presente bilancio consolidato include il bilancio d'esercizio della **Misitano & Stracuzzi S.p.A.** (nel seguito anche la "Capogruppo") e quello della società **Misitano & Stracuzzi USA Corp.** in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91, per la quale è stato adottato il metodo del consolidamento integrale.

4. DATE DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La data di riferimento del bilancio consolidato e la data di chiusura del bilancio della società controllata da consolidare, coincidono con quelli della Capogruppo.

5. CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del bilancio approvato dall'organo amministrativo della società consolidata, rettificato, ove necessario, al fine di uniformarlo ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd "reporting package") trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio.



Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione. La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento. L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione". La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento". L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto



dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi. Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito;

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalla società consolidate alla voce "A) X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

I bilanci o le informazioni finanziarie delle società partecipate estere predisposti in valuta diversa dall'Euro vengono preliminarmente tradotti in Euro. Le eventuali rettifiche necessarie per adeguare tali bilanci/informazioni finanziarie ai principi contabili di Gruppo sono effettuate prima di procedere alla loro traduzione in Euro.

Il procedimento di traduzione viene effettuato utilizzando:

- il cambio a pronti alla data di bilancio per la traduzione delle attività e passività;
- il cambio medio dell'esercizio per le voci di conto economico e per i flussi finanziari del rendiconto finanziario.

L'effetto netto della traduzione viene rilevato in apposita "Riserva da differenze di traduzione" del Patrimonio netto consolidato. Tale riserva viene riclassificata, in tutto o in parte, in una riserva disponibile in caso di cessione totale/parziale della società partecipata estera.

I tassi di cambio applicati per la conversione in Euro sono i seguenti:



- cambio a pronti Usd/Euro: 1,1050
- cambio medio Usd/Euro 1,0813

6. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza, della competenza e della rilevanza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della prevalenza della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili OIC. Ad eccezione di quanto descritto nel prosieguo, sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio;
- gli Amministratori della Capogruppo hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità del Gruppo a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità;
- l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accettare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati del Gruppo nel susseguirsi degli esercizi;
- nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 127/91, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e



finanziaria del Gruppo e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 29, comma 3-bis, del D.Lgs. 127/91, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 127/91 o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente determinati con i medesimi criteri di consolidamento previsti dall'OIC 17 utilizzati per l'esercizio in corso.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice civile e dai principi contabili OIC applicabili.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, ove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà il Gruppo ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se il Gruppo acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.



Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti, sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in cinque anni, la differenza da consolidamento è ammortizzata sistematicamente in dieci anni. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà nella misura in cui la quota d'ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal



momento in cui il cespote è disponibile e pronto per l'uso. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota (%)
Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Macchinari e impianti generici	7,5%
Macchinari e impianti specifici	14%
Attrezzature	20%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%

I Terreni non sono soggetti ad ammortamento.

Le immobilizzazioni di valore unitario pari o inferiore ad €516,46 sono interamente ammortizzate nell'esercizio in cui sono acquisite, tenendo conto del loro limitato ammontare individuale e cumulato.

Le immobilizzazioni in corso non sono state assoggettate ad ammortamento fino al momento della loro entrata in funzione che coincide con il completamento e/o collaudo.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di



valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali il Gruppo non si è ancora impegnato, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificate. Tale tasso è stimato attraverso il costo medio ponderato del capitale del Gruppo.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che il Gruppo potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera il Gruppo. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità del Gruppo di detenerle per un periodo



prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno al Gruppo, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

CONTRIBUTI PER CREDITI D'IMPOSTA

Per contributi si intendono le somme erogate al Gruppo da Stato, Regione e da altri Enti Pubblici.

I contributi sono contabilizzati nel bilancio d'esercizio sulla base della ragionevole certezza di averli riconosciuti. Tale ragionevolezza è desunta sia dalle delibere formali di provvisoria erogazione adottate dagli Enti Pubblici concedenti che dagli adempimenti espletati e previsti da specifiche disposizioni di legge per il riconoscimento degli stessi.

I contributi in conto capitale sono accreditati in conto economico per competenza in ragione della vita utile dei cespiti cui si riferiscono ed esposti in bilancio tra i risconti passivi per la quota residua (metodo indiretto).



RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati e prodotti finiti sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o al costo di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto comprensivo di taluni oneri accessori ed al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il “Costo medio ponderato (CMP)”.

Il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato, si tiene conto, tra l’altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell’aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste “titolo” al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un’obbligazione di terzi verso il Gruppo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.



Il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. Nella stima del fondo svalutazione crediti si comprendono le previsioni di perdita sia per situazioni di rischio di credito già manifestatesi oppure ritenute probabili sia quelle per altre inesigibilità già manifestatesi oppure non ancora manifestatesi ma ritenute probabili.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.



FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.



DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione del Gruppo al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

OPERAZIONI, ATTIVITA' E PASSIVITA' IN VALUTA ESTERA

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data di competenza dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.



In conformità all'art. 2426 del Codice civile, l'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile netto non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

DIVIDENDI

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte del Gruppo. Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione dei redditi imponibili dell'esercizio, delle società consolidate, determinati secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale vigente nei Paesi di riferimento e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti di tale criterio siano irrilevanti o siano esigibili entro 12 mesi.



Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio consolidato richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consumiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo



quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

1. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni Immateriali

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono riportati nella tabella seguente:

	Costi di sviluppo	Diritti brevetto e op.ingegno	Concessioni, licenze, marchi	DIFF. CONSOLIDAM.	Altre immobil. imm.	Totale
Valore di inizio esercizio						
Costo	144.004	534.000	1.426.607	292.128	1.901.737	4.298.476
Ammortamento (in conto)	(94.141)	(339.037)	(301.286)	(29.213)	(1.614.245)	(2.377.922)
Valore di bilancio	49.863	194.963	1.125.321	262.915	287.492	1.920.554
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni		148.520				148.520
Ammortamento dell'esercizio	(21.689)	(113.824)	(145.321)	(29.213)	(59.266)	(369.313)
Svalutazioni dell'esercizio						-
Altre variazioni						-
Totale variazioni	(21.689)	34.696	(145.321)	(29.213)	(59.266)	(220.793)
Valore di fine esercizio						
Costo	144.004	682.520	1.426.607	292.128	1.901.737	4.446.996
Fondo ammortamento	(115.830)	(452.861)	(446.607)	(58.426)	(1.673.511)	(2.747.235)
Valore di bilancio	28.174	229.659	980.000	233.702	228.226	1.699.761

Diritti di brevetto e utilizzo opere ingegno: l'incremento afferisce all'implementazione del CRM (Microsoft Dynamics 365 for Sales), della piattaforma di archiviazione documentale (Microsoft Sharepoint) e del server in cloud (Citrix), acquistati dalla Capogruppo.

Differenza di consolidamento: la voce accoglie il saldo derivante dall'eliminazione del valore di



iscrizione della partecipazione nella società controllata in contropartita della corrispondente quota del patrimonio netto delle stesse di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione ed è ammortizzata in dieci anni a quote costante.

II. Immobilizzazioni materiali

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono riportati nella tabella seguente:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz. materiali	Immobilizz. in corso	Totale
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.665.132	13.270.320	300.082	578.513	371.590	20.185.637
Fondo ammortamento	(613.340)	(10.536.202)	(226.344)	(509.706)		(11.885.592)
Valore di bilancio	5.051.792	2.734.118	73.738	68.807	371.590	8.300.045
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	4.700.153	198.815	2.594	11.462	162.766	5.075.790
Ammortamento dell'esercizio	(46.711)	(749.521)	(10.515)	(24.976)		(831.723)
Decrementi/Giroconti					(360.492)	(360.492)
Totale variazioni	4.653.442	(550.706)	(7.921)	(13.514)	(197.726)	3.883.575
Valore di fine esercizio						
Costo	10.365.285	13.469.135	302.676	589.975	173.864	24.900.935
Fondo ammortamento	(660.051)	(11.285.723)	(236.859)	(534.682)		(12.717.315)
Valore di bilancio	9.705.234	2.183.412	65.817	55.293	173.864	12.183.620

Terreni e fabbricati: l'incremento accoglie integralmente il costo di acquisto e relativi oneri accessori, da parte della Capogruppo, di n. 2 immobili industriali siti nel Comune di Pace del Mela (Me) e nel Comune di S. Filippo del Mela (Me) che saranno adibiti alla produzione rispettivamente di "oli essenziali" e di "succhi". Dai suddetti immobili, al 31/12/2023 è stato scorporato il valore del **terreno** (per il 30%), per €333.903 dall'immobile sito in Pace del Mela e per €990.000 dall'immobile sito in S. Filippo del Mela.

Il valore del **terreno**, scorporato al 31/12/2016 (per il 20%), dall'immobile sito in Messina, Via Ghibellina, 64 (sede societaria della Capogruppo), è pari a €104.000.

Impianti e macchinario: gli incrementi afferiscono all'acquisto, da parte della Capogruppo, della nuova linea di trasformazione destinata al comparto "succhi" ed al relativo quadro elettrico per automazione e gestione.

Immobilizzazioni materiali in corso: la voce accoglie, per €85.266, i costi dei consulenti tecnici finora sostenuti per le spese di progettazione connesse al riadattamento dei n.2 immobili industriali di recente acquisizione, per €88.598, un acconto per la fornitura di un estrattore da destinare al comparto "succhi".

I **Beni di valore inferiore a €516,46** sono stati iscritti direttamente a conto economico ed interamente ammortizzati nell'esercizio per €13.423.



III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in altre imprese

La voce, pari a €3.284, accoglie il valore di sottoscrizione di n.250 azioni della Banca Agricola Popolare di Ragusa, effettuata nell'anno 2023.

Crediti immobilizzati

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono riportati nella tabella seguente:

dettaglio crediti immobilizzati	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi cauzionali	678	678	-
Altri	7.459	7.113	346
Totale	8.137	7.791	346

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono riportati nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.609.976	12.131.059	478.917
Materie prime "in viaggio" da fornitori	929.228	-	929.228
Prodotti in corso di lavorazione	2.098.038	1.182.814	915.224
Prodotti finiti e merci	720.239	1.406.164	(685.925)
Prodotti finiti e merci "in viaggio" verso clienti	211.282	390.312	(179.030)
Imballaggi	167.053	159.255	7.798
Acconti	4.403	-	4.403
Totale	16.740.219	15.269.604	1.470.615

La voce accoglie i beni di proprietà delle società del Gruppo, nonché i beni che, ancorché non presenti fisicamente presso i depositi interni o esterni del Gruppo, in quanto in viaggio, sono da considerare di proprietà delle società del Gruppo, non essendo stati ancora trasferiti i rischi e i benefici, alla data di bilancio. Il valore delle Rimanenze "presso depositari esterni" è di €10.809.223.

II. Crediti (Attivo circolante)

La composizione della voce – per natura e per scadenza – è riportata nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Verso Clienti - entro l'esercizio successivo	8.898.164	6.818.540	2.079.624
Crediti Tributari - entro l'esercizio successivo	939.249	1.008.727	(69.478)
Crediti Tributari - oltre l'esercizio successivo	40.543	40.543	-
Imposte anticipate - entro l'esercizio successivo	82.183	116.549	(34.366)
Verso Altri - entro l'esercizio successivo	80.000	104.765	(24.765)
Totale	10.040.139	8.089.124	1.951.015



Crediti: distinzione per area geografica

La tabella seguente riporta il dettaglio dei crediti per area geografica, così come richiesto dall'art. 2427 punto 6 del Codice civile. Non sono iscritti in bilancio crediti aventi durata superiore a cinque anni.

Area geografica	ITALIA	UE	EXTRA UE	Tot.
Verso Clienti - entro l'esercizio successivo	396.651	1.674.974	6.826.539	8.898.164
Crediti Tributari - entro l'esercizio successivo	939.249	-	-	939.249
Crediti Tributari - oltre l'esercizio successivo	40.543	-	-	40.543
Imposte anticipate - entro l'esercizio successivo	61.981	-	20.202	82.183
Verso Altri - entro l'esercizio successivo	80.000	-	-	80.000
Totale	1.518.424	1.674.974	6.846.741	10.040.139

Crediti verso clienti

Il saldo dei crediti in valuta diversa dall'Euro è stato adeguato al tasso a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. L'incremento della voce è strettamente connesso al significativo aumento di fatturato dal momento che, nel 2023, si è registrato un miglioramento dei tempi medi di incasso.

Fondo svalutazione crediti

Il "Fondo svalutazione crediti" è stato ulteriormente incrementato per €41.819 rispetto all'esercizio precedente e, al 31/12/2023, è pari a €210.305. In base al grado di concentrazione dei crediti ed alla natura delle controparti, gli Amministratori lo ritengono congruo a fronteggiare gli eventuali rischi di inesigibilità dei crediti verso clienti iscritti in bilancio che, tuttavia, sono remoti.

Crediti Tributari

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

Crediti Tributari (entro-oltre es.succ.)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Credito IVA	545.718	696.494	(150.776)
Credito imposta industria 4.0	121.225	185.918	(64.693)
Credito imposta mezzogiorno (CIM)	106.750	-	106.750
Credito imposta R&S	104.494	68.049	36.445
Credito imposta super ammortamento	10.811	15.302	(4.491)
Credito imp. sostitutiva da riallineam. (marchio)	37.001	40.361	(3.360)
Altri	13.250	2.603	10.647
Credito IRAP DL 02/2009 (oltre 12 mesi)	2.577	2.577	-
Credito IRES rimborsi art.2 DL 201 (oltre 12 mesi)	37.966	37.966	-
Totale	979.792	1.049.270	(69.478)

Crediti verso Altri

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

Crediti "Verso altri"	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Acconti a fornitori di servizi	-	18.045	(18.045)



Credito vs REGIONE Azione 1.1.2 PO-FESR	80.000	80.000	-
Altri	-	6.720	(6.720)
Totale	80.000	104.765	(24.765)

La voce accoglie, per €80.000, il credito PO FESR Sicilia 2014-2020, Azione 1.1.2 “*Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica*”, per il quale in data 06/05/2020 è stato ottenuto il decreto di concessione provvisoria da parte della Regione siciliana.

IV. Disponibilità liquide

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono riportati nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi bancari e postali	8.496.353	6.022.823	2.473.530
Danaro e valori in cassa	2.532	2.342	190
Totale	8.498.885	6.025.165	2.473.720

Per una comprensione dettagliata delle variazioni che hanno influenzato i saldi relativi alle disponibilità liquide, si rinvia al Rendiconto finanziario e alla Relazione sulla gestione.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono riportati nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	88.137	84.449	3.688
Totale	88.137	84.449	3.688

Si riporta di seguito la composizione dei “Risconti attivi”:

Risconti attivi	31/12/2023
Assicurazioni	6.107
Licenze	5.533
Quote associative/Contributi	9.385
Automezzi in leasing	2.421
Altre voci	24.191
Maxicanone leasing	40.500
Totale	88.137

Non risultano iscritti in bilancio “Ratei e Risconti attivi” aventi durata superiore a cinque anni.



2. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio netto consolidato

	Valore di inizio esercizio	Dividendi	Altri movim.	Incrementi	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	1.020.000						1.020.000
Riserva di rivalutazione	1.066.416						1.066.416
Riserva legale	207.744						207.744
Altre riserve							
Riserva straordinaria	2.319.105					-	2.319.105
Riserva utili su cambi	93.898				(64.988)	-	28.910
Riserva da differenze di traduzione	154				(5.757)		(5.603)
Varie altre riserve	320.030			6			320.036
Totale Altre riserve	2.733.187	-	-	6	(70.745)	-	2.662.448
Utili (perdite) a nuovo	1.381.078	(1.900.000)	311.020	2.081.139	64.988	-	1.938.225
Utile (perdita) d'esercizio di Gruppo	2.081.139				(2.081.139)	7.080.350	7.080.350
TOT. Patrimonio netto di Gruppo	8.489.564	(1.900.000)	311.020	2.081.145	(2.086.896)	7.080.350	13.975.183
Utili (perdite) a nuovo	-						-
Utile (perdita) d'esercizio di Terzi	-						-
TOT. Patrimonio netto di Terzi	-	-	-	-	-	-	-
TOT. PATRIMONIO NETTO	8.489.564	(1.900.000)	311.020	2.081.145	(2.086.896)	7.080.350	13.975.183

Prospetto di riconciliazione

Il prospetto che segue riconcilia il risultato netto e il patrimonio netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati risultanti dal bilancio consolidato:

	Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio della Capogruppo	13.782.813	6.969.719
- Giroconto utili a nuovo della società controllata	87.342	-
- Elisione partite intercompany	(121.339)	(121.339)
- Risultati pro-quota conseguiti dalla controllata	261.183	261.183
- Ammortamento differenza di consolidamento	(29.213)	(29.213)
- Riserva da differenze di traduzione	(5.603)	-
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di Gruppo	13.975.183	7.080.350
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di Terzi	-	-
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato	13.975.183	7.080.350

Prospetto della disponibilità ed utilizzo del Patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, punto 7-bis del Codice civile, le poste del "Patrimonio netto" vengono di seguito distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:



Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	1.020.000	B	-	-	-
Riserva di rivalutazione	1.066.416	AB	-	-	-
Riserva legale	207.744	B	-	-	-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	2.319.105	ABC	2.319.105		
Riserva utili su cambi	28.910	D	-		
Riserva da differenza da traduzione	(5.603)	D	-		
Varie altre riserve	320.036	ABCD	320.036		
Totale altre riserve	2.662.448		2.639.141	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	1.938.225	ABC	1.938.225	-	-
Totale	6.894.833		4.577.366	-	-
Residua quota distribuibile			4.577.366		

A= per aumento capitale / B= per copertura perdite / C= per distribuzione ai soci / D= per altri vincoli di legge

Il capitale sociale della Capogruppo pari a €1.020.000 (interamente versato) è composto da n. 60.000 azioni ordinarie del valore unitario di €17,00.

Nel corso del 2023, in ossequio a quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti in sede di approvazione del bilancio al 31/12/2022, sono stati erogati dividendi alla "Stracuzzi Holding S.r.l." (socio unico) per €1.900.000.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio della voce "Altre riserve":

Dettaglio "Altre riserve"	Importo	Possibilità di utilizzazione
Fondo contributi in conto capitale (ex Art. 55 TU)	135.578	A, B, C, D
Riserva da condono (ex L. 516/82)	177.526	A, B, C, D
Fondo accantonamento IVA (ex L. 675)	6.930	A, B, C, D
Differenza da arrotondamento Euro	2	A, B, C, D
Totale	320.036	

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono riportati nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
per quiescenza e obblighi simili	218.489	78.548	139.941
per imposte probabili	116.509	116.509	-
per imposte differite	6.938	71.695	(64.757)
per imposte differite (marchio)	273.420	312.480	(39.060)
Totale	615.356	579.232	36.124



Fondo per imposte probabili: la voce accoglie gli accantonamenti operati dalla Capogruppo negli esercizi precedenti per i contenziosi fiscali in corso (Giudizi R.G.R. 7023/11, R.G.R. 7024/11, R.G.R. 7025/11), sulla base del parere del consulente fiscale incaricato.

Fondo per imposte differite: la voce è in riduzione rispetto all'esercizio precedente, per l'effetto di accantonamenti di differite prevalentemente riferibili agli utili su cambi, più che compensati dai riassorbimenti di differite IRES sulle differenze temporanee iscritte nel bilancio 2022 e precedenti (marchio). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito dell'esercizio"

Fondo per quiescenza e obblighi simili: l'incremento è ascrivibile alla quota di TFM per gli Amministratori della Capogruppo di competenza del 2023. Oltre alla quota di TFM la voce accoglie le quote da versare ai Fondi di previdenza complementare.

La tabella seguente riporta le movimentazioni intervenute nella voce "Fondi per rischi e oneri":

	fondi prev.complem.	TFM	per imposte probabili	per imposte differite	per imposte differite (marchio)	Totale
Valore di inizio esercizio	12.341	66.207	116.509	71.695	312.480	579.232
<i>Variazioni nell'esercizio</i>						
Incrementi	51.591	139.015	-	6.938	-	197.544
Utilizzi	(50.666)		-	(71.695)	(39.060)	(161.420)
Totale variazioni	925	139.015	-	(64.757)	(39.060)	36.124
Valore di fine esercizio	13.266	205.222	116.509	6.938	273.420	615.356

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce ha subito la seguente movimentazione:

TFR	31/12/2023	31/12/2022
Valore di inizio esercizio	467.066	456.417
<i>Variazioni nell'esercizio</i>		
Incrementi	194.797	200.921
Utilizzi	(38.695)	(135.809)
Versamento Fondi Pensione	(42.915)	(39.807)
Ritenute	(10.185)	(14.656)
Totale variazioni	103.002	10.649
Valore di fine esercizio	570.068	467.066

Gli utilizzi del TFR afferiscono alle anticipazioni richieste dai dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge nonché alle somme spettanti al personale stagionale alla cessazione del rapporto di lavoro.

D) DEBITI

La composizione della voce è riportata nella tabella seguente:



	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso banche	23.504.634	22.015.927	1.488.707
Debiti verso altri finanziatori	71.645	351.869	(280.224)
Debiti verso fornitori	6.369.023	5.650.802	718.221
Debiti tributari	2.404.973	564.291	1.840.682
Debiti verso Istituti di previd. e sicurezza sociale	229.840	143.832	86.008
Altri debiti	508.801	407.737	101.064
Totale	33.088.916	29.134.458	3.954.458

La voce “**Debiti verso banche**” esprime l’effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili ed è comprensiva dei debiti residui per i mutui passivi ed i finanziamenti in essere, pari a €11.907.131 (entro i 12 mesi) ed a €4.905.611 (oltre i 12 mesi).

Per meglio comprendere le variazioni intervenute nei saldi, si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione ed al Rendiconto finanziario.

La voce “**Debiti verso altri finanziatori**” accoglie le somme incassate dai clienti da corrispondere alle società di factoring sui crediti ceduti alle stesse. Il *timing* contrattuale per la restituzione è di circa 60 giorni dal momento dell’incasso da parte del Gruppo.

La voce “**Debiti tributari**” accoglie principalmente, per €1.859.365, il debito per IRES di periodo al netto degli acconti versati, per €344.690, il debito per IRAP di periodo al netto degli acconti versati, per €182.512, le ritenute Irpef relative ai lavoratori dipendenti/collaboratori (cod. 1001-1003) e, per €9.153, le ritenute da lavoro autonomo regolarmente versate nel 2024 entro i termini di legge.

La voce “**Debiti verso Istituti di Previdenza**” accoglie principalmente, per €151.638, i contributi INPS e INAIL relativi ai lavoratori dipendenti/collaboratori, regolarmente versati nel 2024 entro i termini di legge; per €67.717 i contributi INPS e INAIL sulle mensilità aggiuntive (14.ma).

La voce “**Altri debiti**” accoglie principalmente, per €140.899, le retribuzioni dovute al personale dipendente per le competenze di dicembre 2023, regolarmente corrisposte a gennaio 2024; per €66.435, l’accantonamento per mensilità aggiuntive (14.ma); per €253.157, l’accantonamento per ferie, permessi e ROL maturati e non goduti.

Debiti: distinzione per area geografica

La tabella seguente riporta il dettaglio dei debiti per area geografica, così come richiesto dall’art. 2427 punto 6 del Codice civile:



Area geografica	ITALIA	UE	EXTRA UE	Tot.
Debiti verso banche	23.504.634	-	-	23.504.634
Debiti verso altri finanziatori	71.645	-	-	71.645
Debiti verso fornitori	2.572.986	2.352.930	1.443.107	6.369.023
Debiti tributari	2.404.973	-	-	2.404.973
Debiti verso Istituti di previd. e sicurezza sociale	229.840	-	-	229.840
Altri debiti	502.363	-	6.438	508.801
Totale	29.286.441	2.352.930	1.449.545	33.088.916

Debiti: distinzione per scadenza

Al 31/12/2023, risultano iscritti in bilancio debiti aventi durata superiore a cinque anni per un importo complessivo pari a €100.890, relativi ad un solo contratto di mutuo ipotecario in essere.

Debiti assistiti da garanzie reali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice civile, l'unica garanzia reale in essere è riferibile all'ipoteca sull'immobile sito in Messina, Via Ghibellina, 64, adibito a sede sociale e uffici amministrativi, a fronte del mutuo acceso con BAPR nell'esercizio 2016 per l'acquisto dello stesso. Il debito residuo al 31/12/2023 assistito dalla garanzia ipotecaria è pari a €290.026.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono riportati nelle tabelle seguenti:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ratei passivi	92.345	40.403	51.942
Risconti passivi	920.314	987.791	(67.477)
Totale	1.012.659	1.028.194	(15.535)

Si riporta di seguito la composizione dei "Ratei e Risconti passivi":

Ratei passivi	31/12/2023
Spese telefoniche	875
Assicurazioni	118
Licenze	324
Beni in leasing	811
Altri	90.217
Totale	92.345

Risconti passivi	31/12/2023
RISCONTO SIMEST PNRR MISURA 1	47.763
CRED. REG. AZIONE 1.1.2 PO-FESR 14-20	80.000
INDUSTRIA 4.0 (nuovo tratt. fiscale dal 2021)	153.210
SUPER AMM.TO (nuovo tratt. fiscale dal 2021)	12.731
CREDITO IMPOSTA MEZZOGIORNO (CIM)	626.610
Totale	920.314



Gli importi residui del Credito di imposta per il mezzogiorno (c.d. "CIM"), di Industria 4.0 e del Super ammortamento, iscritti tra i "Risconti passivi", sono rilasciati a conto economico - per competenza - in ragione della vita utile dei cespiti a cui gli stessi si riferiscono.

3. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

La composizione della voce è riportata nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	59.040.994	41.509.096	(17.531.898)
Variazione rimanenze semilavorati, prodotti finiti	(449.940)	(2.577.606)	(2.127.666)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	85.266	206.627	121.361
Altri ricavi e proventi	265.964	268.106	2.142
Totale	58.942.284	39.406.223	(19.536.061)

A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Per i commenti sull'andamento della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica (art. 2427 punto 10 c.c.)

Area geografica	ITALIA	UE	EXTRA UE
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.424.159	18.504.837	37.111.998

A4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, pari a €85.266, accoglie i costi (in prevalenza consulenti tecnici) sostenuti dalla Capogruppo per l'adeguamento dei due nuovi immobili acquistati dal Gruppo nel corso del 2023, di cui si è detto in precedenza.

A5) Altri ricavi e proventi

La composizione della voce è riportata nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Rimborsi spese tratte trasporto imballi e diversi	2.542	16.728	(14.186)
Plusvalenze alienazione	-	37.500	(37.500)
Credito d'imposta "Ricerca e sviluppo"	64.156	48.400	15.756
Credito d'imposta "CIM"	135.726	118.796	16.930
Credito d'imposta super ammortamento	3.272	2.713	559
Credito d'imposta industria 4.0	35.230	30.820	4.410
Credito Bonus energia	15.538	8.100	7.438
Altri	9.500	5.049	4.451
Totale	265.964	268.106	(2.142)



B) COSTI DELLA PRODUZIONE

La composizione delle singole voci è riportata nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Per materie prime, sussid., di consumo e merci	35.081.057	26.169.472	8.911.585
Per servizi	7.693.602	5.702.960	1.990.642
Per godimento di beni di terzi	787.642	640.991	146.651
Per il personale	3.794.345	3.293.464	500.881
Ammortamenti e svalutazioni	1.616.653	1.209.333	407.320
Variazione rimanenze di materie prime	(1.608.695)	(1.245.943)	(362.752)
Oneri diversi di gestione	185.538	541.872	(356.334)
Totale	47.550.142	36.312.149	11.237.993

B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Per i commenti sulla variazione della voce “Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci” si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

B7) Costi per servizi

Per i commenti sulla variazione della voce “Costi per servizi” si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

B8) Costi per godimento beni di terzi

La voce accoglie principalmente, per €324.119, i canoni di locazione per gli stabilimenti produttivi di Furci Siculo (Me) e di S. Teresa di Riva (Me), per €128.476, il costo delle licenze software annuali principalmente afferenti al nuovo ERP aziendale “Microsoft Navision”, per €40.910, i canoni di locazione di alcuni mezzi di trasporto interno utilizzati presso gli stabilimenti produttivi, per €84.698 i fitti passivi afferenti alla locazione delle celle frigo esterne e, per €125.799, i canoni afferenti ai contratti di *leasing* sottoscritti.

B9) Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti retributivi, le ferie non godute e gli accantonamenti previsti da legge e contratti collettivi.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) applicato è quello “Industria alimentare”. Presso la società controllata è in forza un dipendente assunto nel rispetto della normativa giuslavoristica vigente negli USA.

B10) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita utile dei beni iscritti tra le immobilizzazioni immateriali e materiali.



B11) Variazione delle rimanenze

La variazione è correlata alla dinamica dei prezzi di acquisto delle materie prime, unitamente alla politica di approvvigionamento che, nei momenti di prezzi discendenti o difficoltà di reperimento di materie prime, conduce strategicamente ad aumentare le scorte.

B14) Oneri diversi di gestione

La composizione delle singole voci è riportata nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Imposte e tasse (non sul reddito)	14.811	26.548	(11.737)
Imposta di registro	6.537	5.806	731
Multe e ammende	2.175	3.888	(1.713)
IMU	12.110	4.879	7.231
TARI	4.561	3.957	604
Diritti CCIAA	3.545	1.784	1.761
Perdite su crediti fiscali	-	66.209	(66.209)
Quote associative	9.401	19.437	(10.036)
Abbonamenti riviste, giornali	331	230	101
Erogazioni liberali	9.863	17.101	(7.238)
Omaggi a clienti (beni prodotti da terzi)	811	2.975	(2.164)
Contributi CONAI	29.091	26.046	3.045
Certificazioni di qualità	22.439	27.848	(5.409)
Valori bollati	2.085	2.127	(42)
Materiali di consumo	5.538	1.610	3.928
Altri	57.928	64.506	(6.578)
Sopravvenienze passive	4.312	266.921	(262.609)
Totale	185.538	541.872	(356.334)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 12 del Codice civile, nella tabella seguente, viene esposta la suddivisione del saldo per ente creditore (banche e/o altri):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Proventi finanziari			
Interessi attivi bancari	35.291	1.295	33.996
Altri	102	10.120	(10.018)
Totale Proventi finanziari	35.393	11.415	23.978
Interessi passivi bancari	(954.148)	(236.354)	(717.794)
Altri	(1)	(1)	-
Totale Oneri finanziari	(954.149)	(236.355)	(717.794)
Utili su cambi	323.235	686.268	(363.033)
Perdite su cambi	(633.440)	(560.585)	(72.855)
Totale Utili e perdite su cambi	(310.205)	125.683	(435.888)



Totale	(1.228.961)	(99.257)	(1.129.704)
---------------	-------------	----------	-------------

Dell'ammontare complessivo degli utili su cambi risultanti dal conto economico la componente "valutativa non realizzata" corrisponde a €28.910.

Tale importo deve essere iscritto in una riserva non distribuibile di Patrimonio netto, fino al momento dell'effettivo realizzo. L'ammontare della riserva indisponibile è pari a €298.729. Poiché tale saldo è maggiore dell'importo degli utili non realizzati, la differenza è stata riclassificata a "Utili a nuovo".

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Imposte correnti			
IRES Capogruppo	2.571.056	702.974	1.868.082
IRAP Capogruppo	540.704	196.555	344.149
Imposte controllata USA	85.918	41.680	44.238
Imposte relative ad esercizi precedenti	(401)	8.142	(8.543)
Imposte differite (anticipate)			
IRES Capogruppo	(108.835)	(30.063)	(78.772)
IRAP Capogruppo	(5.610)	(5.610)	-
Totale	3.082.832	913.678	2.133.459

La voce "imposte relative ad esercizi precedenti" accoglie il maggior e/o minor onere IRES e IRAP ricalcolato puntualmente in sede di redazione del Modello Unico 2023 (redditi 2022).

Imposte differite / anticipate

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il calcolo delle imposte differite e anticipate è stato effettuato utilizzando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, prevista dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (OIC 25).

4. ALTRE INFORMAZIONI

A) Dati sull'occupazione

Ai sensi dell'art. 2427, punto 15 del Codice civile, si riportano di seguito le informazioni sull'organico aziendale ripartito per categoria ed il confronto con l'esercizio precedente:



	2023	2022	Variazione
Dirigenti	6	3	2
Quadri	1	1	0
Impiegati	37	32	5
Operai	25	22	3
Totali	69	58	10

B) Operazioni di leasing finanziario

La Capogruppo ha in essere n. 6 contratti di locazione finanziaria per i quali, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22 del Codice civile, nelle tabelle seguenti, sono fornite le informazioni sugli effetti che si sarebbero prodotti sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico rilevando l'operazione di locazione finanziaria con il **"metodo finanziario"** (iscrizione tra le immobilizzazioni materiali) rispetto al **"metodo patrimoniale"** (addebito al conto economico dei canoni corrisposti):

1	CONTRATTO BNL-A1D08315 - ROTAVAPOR SYSTEM R 100	Euro
ANNO COLLAUDO		2021
DURATA MESI		60
Costo del bene oggetto del contratto	300.000	
Quota capitale riferibile ai canoni maturati nel 2023	38.199	
Quota di interessi di competenza dell'anno 2023	1.401	
Valore attuale dei canoni a scadere al 31/12/2023	261.801	
Valore attuale del prezzo di opzione finale di acquisto	3.000	

2	CONTRATTO BNL-A1D08319 - DENSIMETRO, RIFRATTOMETRO, ROTAZIONE	Euro
ANNO COLLAUDO		2022
DURATA MESI		60
Costo del bene oggetto del contratto	57.500	
Quota capitale riferibile ai canoni maturati nel 2023	7.301	
Quota di interessi di competenza dell'anno 2023	289	
Valore attuale dei canoni a scadere al 31/12/2023	50.199	
Valore attuale del prezzo di opzione finale di acquisto	575	

3	CONTRATTO ALBA LEASING - 1191174/1 - GAS CROMATOGRAFO - CON FEED	Euro
ANNO COLLAUDO		2022
DURATA MESI		60
Costo del bene oggetto del contratto	100.000	
Quota capitale riferibile ai canoni maturati nel 2023	13.531	
Quota di interessi di competenza dell'anno 2023	4.787	
Valore attuale dei canoni a scadere al 31/12/2023	75.486	
Valore attuale del prezzo di opzione finale di acquisto	825	

4	CONTRATTO BNL LEASING - A1D64759 - CARRELLO ELEVATORE	Euro
ANNO COLLAUDO		2022
DURATA MESI		60
Costo del bene oggetto del contratto	32.500	
Quota capitale riferibile ai canoni maturati nel 2023	2.532	
Quota di interessi di competenza dell'anno 2023	173	



Valore attuale dei canoni a scadere al 31/12/2023	29.968
Valore attuale del prezzo di opzione finale di acquisto	325

5 CONTRATTO MPS LEASING - 1495885 - ROTAVAPOR PER DISTILLAZIONE	Euro
ANNO COLLAUDO	2022
DURATA MESI	60
Costo del bene oggetto del contratto	170.000
Quota capitale riferibile ai canoni maturati nel 2023	28.422
Quota di interessi di competenza dell'anno 2023	1.873
Valore attuale dei canoni a scadere al 31/12/2023	101.151
Valore attuale del prezzo di opzione finale di acquisto	1.602

6 CONTRATTO ALBA LEASING - 1193612/1 - SISTEMA DI PURIFICAZIONE PURE C-815 FLASH	Euro
ANNO COLLAUDO	2022
DURATA MESI	60
Costo del bene oggetto del contratto	35.000
Quota capitale riferibile ai canoni maturati nel 2023	6.439
Quota di interessi di competenza dell'anno 2023	1.988
Valore attuale dei canoni a scadere al 31/12/2023	28.561
Valore attuale del prezzo di opzione finale di acquisto	350

ATTIVITA'

a) Contratti di leasing in corso

a.1) Beni in leasing alla fine dell'esercizio precedente	300.000
Fondi ammortamento alla fine dell'esercizio precedente	(42.000)
a.2) Beni acquistati in leasing finanziario nell'esercizio in corso	395.000
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nell'esercizio	0
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	(87.500)
a.5) Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	0
a.6) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio	695.000
relativi fondi ammortamento	(129.500)
Valore netto dei beni in leasing alla fine dell'esercizio in corso (A)	565.500

b) Beni in leasing riscattati

b.1) Valore dei beni riscattati nell'esercizio ed in esercizi precedenti	0
- Ammortamenti cumulati sui beni riscattati nell'esercizio in corso e precedenti.	0
- valore contabile riscatti a fine esercizio	0
+ Amm.ti cumulati contabili su riscatti a fine esercizio	0
Maggior valore netto dei beni riscattati alla fine dell'esercizio (B)	0

PASSIVITA'

c) Debiti finanziari

c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	488.894
di cui in scadenza nell'esercizio successivo	0
di cui in scadenza entro 5 anni	488.894
di cui in scadenza oltre 5 anni	0
c.2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio	0
c.3) Rimborso quote capitale e riscatti nell'esercizio	(83.546)
c.4) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio (C)	405.348
di cui in scadenza nell'esercizio successivo	0
di cui in scadenza entro 5 anni	405.348
di cui in scadenza oltre 5 anni	0



d) Effetto complessivo lordo (A + B - C)	160.152
e) Effetto fiscale	(44.683)
F) EFFETTO SUL PATRIMONIO NETTO ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (d - e)	115.470

EFFETTO A CONTO ECONOMICO	
a.1) Storno di canoni su leasing finanziari	83.546
a.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	10.509
a.3) Rilevazione di quota di ammortamento su contratti in essere	(87.500)
a.4) Rettifiche/Riprese di valore su beni in leasing finanziario	0
a) Effetto sul risultato prima delle imposte (maggiori/minori costi)	6.556
b) Rilevazione dell'effetto fiscale	(1.829)
c) EFFETTO NETTO SUL RISULTATO D'ESERCIZIO	8.385

C) Compensi spettanti ai componenti degli organi sociali e di controllo

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori (art. 2427, punto 16 del Codice civile), ai membri del Collegio Sindacale e alla Società di revisione incaricata del controllo legale dei conti (art. 2427, punto 16-bis del Codice civile):

Amministratori, Collegio sindacale e revisori legali	Saldo
Compensi Amministratori (Capogruppo)	769.581
Compensi Collegio sindacale (Capogruppo)	21.000
Compensi Società di revisione (KPMG)	22.000
Totale corrispettivi	812.581

D) Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1 n. 22-bis) e n. 22-ter) del Codice civile

Per le operazioni con parti correlate, si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nella Relazione sulla Gestione.

E) Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

Le società del Gruppo non hanno emesso strumenti finanziari.

F) Informazioni sugli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis del Codice civile)

La Società Capogruppo è esposta alle variazioni dei tassi di cambio sulle operazioni di acquisto in valuta. In forza di ciò ha ritenuto opportuno dotarsi di strumenti di copertura delle fluttuazioni dei tassi, sottoscrivendo contratti Flexible.

Si riportano di seguito le informazioni relative al *fair value* di tale strumento:

Tipologia contratto	Banca	Contratto NR.	Divisa	Data stipula	Data scadenza	Nozionale	Mark to market
IRS Payer	Unicredit	MMX32610656	EUR	30/03/2023	30/06/2025	1.125.000	(2.145)

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile, il "fair value" negativo dello strumento derivato, non è stato rilevato in base a quanto disposto dall'OIC 32, in quanto gli effetti sono stati ritenuti irrilevanti al fine della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

G) Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale



Oltre ai contratti riportati nel paragrafo precedente, il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

H) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio - Informativa ex art. 2427 comma 1 n. 22-quater del Codice civile e OIC 29

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Conclusioni

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio del Gruppo e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Capogruppo e della società inclusa nel consolidamento.

Messina, 28 febbraio 2024

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio Stracuzzi*